

Gazzetta del Sud 18 Giugno 2011

“Scontati” 135 giorni di detenzione. Scarcerato il presunto boss di Cutro.

Torna libero Nicolino Grande Aracri, presunto boss di Cutro. La scarcerazione è stata disposta ieri dal Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro, che ha accolto l'istanza dei legali del 52enne cutrese, gli avvocati Salvatore Staiano e Gianni Russano, formulata subito dopo l'ultimo arresto di Grande Aracri, avvenuto appena una settimana fa.

La vicenda è articolata e piuttosto complessa. Ed ha avuto inizio lo scorso aprile, quando il presunto boss (condannato a 17 anni di reclusione al termine del processo seguito all'inchiesta "Scacco Matto", diretta dalla Dda contro le cosche di Cutro e Isola Capo Rizzuto) è uscito di prigione con 6 mesi e un giorno di anticipo sulla pena prevista in virtù di un periodo di carcerazione preventiva che aveva subito in un altro procedimento giudiziario conclusosi con un'assoluzione sentenziata dalla Corte d'Appello di Catanzaro nel 1990. La difesa di Grande Aracri, rappresentata dagli avvocati Salvatore Staiano e Gianni Russano, ha fatto valere quei giorni di ingiusta reclusione, ottenendo dalla Procura generale l'uscita anticipata dal carcere. Pochi giorni dopo, però, il magistrato di sorveglianza di Catanzaro ha deciso di revocare a Grande Aracri 90 giorni di liberazione anticipata riconosciuti all'uomo nel 1999 a titolo di "buona condotta" tenuta durante la detenzione, in base alla motivazione che il successivo coinvolgimento in ulteriori procedimenti giudiziari influirebbe negativamente nella valutazione del suo comportamento. Alla decisione del giudice è seguita la richiesta della Procura di un nuovo ordine di carcerazione, che ha portato Grande Aracri nuovamente in cella. I suoi legali, però, hanno reagito con una nuova richiesta di riconoscimento di ulteriori 135 giorni di liberazione anticipata "maturati" da Grande Aracri nell'ambito della detenzione per "Scacco matto", ed il giudice di sorveglianza ha accolto la loro istanza prendendo atto della "buona condotta".

Soddisfazione è stata espressa dagli avv. Staiano e Russano. «Mi congratulo con l'avvocato Russano, che - ha sottolineato l'avv. Staiano - ha il merito di aver seguito con estrema diligenza tecnica la vicenda di Nicolino Grande Aracri, riuscendo nuovamente ad ottenerne la libertà, condizione assolutamente necessaria in questo momento, considerate le non ottimali condizioni di salute del nostro assistito».

Giuseppe Lo Re

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS